

# PIO XII AI LAVORATORI

*Nella grande Aula delle Benedizioni del Palazzo Vaticano, la mattina dell'11 marzo 1945 Sua Santità Pio XII si degnò ricevere in solenne udienza tutti i delegati delle ACLI venuti a Roma dalle Province dell'Italia centro-meridionale allora liberate, per il loro primo Convegno. Ad essi si erano aggiunti oltre cinquemila lavoratori cristiani di Roma.*

*In quella memoranda occasione il Santo Padre pronunciò il seguente discorso:*

Il nostro Predecessore di santa memoria Pio XI, commemorando la immortale Enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII, ricordò con quale letizia essa fu accolta dai lavoratori cristiani « i quali si sentirono protetti e difesi dalla più alta Autorità della terra » (Encicl. *Quadragesimo anno, introd.*). La vostra presenza intorno a Noi, diletti figli, è un attestato, ben dolce al Nostro cuore, che quel sentimento e quella fiducia sono ancor vivi nelle classi lavoratrici.

## « Vi diamo il benvenuto »

E Noi, che, pienamente conoscendo la loro condizione, vogliamo con tutta l'anima Nostra sostenere la causa dei lavoratori cristiani, ed anzi di tutto il vasto mondo del lavoro, vi diamo con paterno affetto il benvenuto, e mentre esprimiamo i Nostri più fervidi voti per voi e per le vostre Associazioni, desideriamo di rivolgervi alcune brevi parole d'istruzione e d'incoraggiamento.

## I - CHE COSA SONO LE ACLI

E in primo luogo: che sono le Associazioni cattoliche di operai *per i loro propri membri*? Esse sono innanzi tutto cellule dell'apostolato cristiano moderno. Non già nel senso che possano o debbano sostituirsi alla parrocchia. Ma esse mantengono, coltivano e custodiscono nel mondo del lavoro il fondamento religioso e morale della vita, in una maniera sempre adattata alle particolari circostanze di ogni tempo. Osservate i nemici di Cristo. Essi mettono a profitto tutte le difficoltà e le questioni della vita operaia, per guadagnare l'anima del lavoratore cristiano, per traviare la sua coscienza e finalmente distaccarlo e allontanarlo dal Salvatore divino. Non è forse questa una prova evidente che le Associazioni dei lavoratori cristiani sono oggi un mezzo indispensabile di apostolato?

### **Mezzo indispensabile di apostolato**

Indispensabile anche là ove il nemico di Cristo non sembra avere ancora preso piede né dar segni speciali di movimento e di azione, perché dappertutto le condizioni pratiche e i bisogni quotidiani del lavoro salariato sconvolgono le menti anche di uomini profondamente credenti e sollevano problemi che, mentre toccano gl'interessi religiosi e morali, richiedono il soccorso e l'assistenza della Chiesa. Portate dunque, per mezzo delle vostre Associazioni, i principii della fede e una solida formazione cristiana nella vita religiosa e morale del lavoratore e della sua famiglia: fate delle Associazioni stesse altrettanti centri di una vita spirituale che, riccamente alimentata dai Sacramenti, espanda i suoi benefici frutti nelle parole e negli atti di una mutua carità veramente evangelica.

## **Animare di spirito cristiano la vita dell'operaio**

Fermamente stabilito su questo saldo fondamento, il lavoratore cristiano troverà in pari tempo nelle Associazioni la possibilità di estendere il suo sapere e il suo potere agli altri campi della vita privata e pubblica. Ma soprattutto una tale Associazione deve contribuire a rendere la famiglia del lavoratore cristiano atta, non meno, anzi ancor più delle altre famiglie, ad educare bene la prole e a governare la casa con vantaggio spirituale e materiale dei suoi membri. Se essa corrisponderà a questa missione, l'Associazione vedrà sorgere dal suo seno veri apostoli, lavoratori fattisi apostoli fra i loro compagni, al fine di impregnare ed animare di spirito cristiano tutto ciò che circonda l'operaio, il suo campo di lavoro, il suo focolare domestico, e fino i suoi onesti svaghi.

### **II - LE ACLI**

#### **E LE ALTRE ISTITUZIONI DEI LAVORATORI**

Ma qui Noi tocchiamo un secondo punto, che Ci sta sommamente a cuore: che cosa rappresentano le Associazioni dei lavoratori cristiani per le altre *istituzioni operaie*? Noi pensiamo qui non solo alle società di mutua assistenza, come sono, per esempio, le cooperative di consumo, ma anche agli istituti pubblici di assicurazione, per i quali è necessario il contributo dei lavoratori. Voi sapete quanto il buon successo di simili imprese, per sé salutari e proficue, dipenda dalla probità, dalla onestà e dalla mutua fiducia di coloro che ne fanno parte. Voi conoscete anche — e ne fate ogni giorno più l'amara esperienza — le terribili rovine che la guerra con le sue funeste conseguenze ha prodotte nella morale sociale del popolo, rovine ben più gravi degli stessi ingenti danni materiali.

### **Senza le virtù cristiane il ceto operaio diverrebbe nemico di se stesso**

Il ceto operaio senza quelle virtù diverrebbe il peggiore nemico di se stesso. Nella lotta contro questo pericolo le Associazioni cristiane forniscono alle altre società e opere di assistenza delle classi lavoratrici un aiuto prezioso. Se infatti esse saranno il vivaio delle virtù sociali, della rettitudine, della fedeltà, della coscienziosità, procureranno alle altre istituzioni i loro migliori membri, i loro più sicuri dirigenti, uomini e donne, che sapranno suscitare e mantener vivo lo spirito di responsabilità e di solidarietà, senza il quale nessuna mutualità, nessuna assicurazione può prosperare, quello spirito che l'Apostolo Paolo qualificava con le mirabili parole: « Alter alterius onera portate » (Gal. 6, 2).

### III - ACLI E SINDACATO

Esaminiamo ora brevemente i rapporti delle Associazioni cristiane coi *Sindacati*. Contrariamente al sistema anteriore si è avuta di recente in Italia la costituzione dell'unità sindacale. Noi non possiamo se non attendere ed augurare che le rinunzie consentite con la loro adesione anche da parte dei cattolici non arrechino danno alla loro causa, ma portino il frutto sperato per tutti i lavoratori. Ciò suppone come condizione fondamentale che il Sindacato si mantenga nei limiti del suo scopo essenziale, che è quello di rappresentare e difendere gli interessi dei lavoratori nei contratti di lavoro. Nell'ambito di questo ufficio il Sindacato esercita naturalmente un influsso sulla politica e sulla pubblica opinione.

## **Il Sindacato non deve oltrepassare i suoi limiti**

Ma esso non potrebbe oltrepassare quel limite senza cagionare grave pregiudizio a se stesso. Se mai il Sindacato come tale in virtù dell'evoluzione politica ed economica venisse ad assumere quasi un patrimonio o diritto di disporre liberamente del lavoratore, delle forze e dei beni di lui, come avviene altrove, il concetto stesso del Sindacato, che è una unione a scopo di proprio aiuto e difesa, ne rimarrebbe alterato o distrutto.

## **Elevare le condizioni di vita del lavoratore**

Poste queste premesse, il Sindacato e le Associazioni dei lavoratori cristiani tendono ad un fine comune, che è quello di elevare le condizioni di vita del lavoratore. I dirigenti del nuovo Sindacato unico hanno riconosciuto « l'altissimo contributo spirituale che i lavoratori cattolici portano all'opera della Confederazione » e hanno reso omaggio al « soffio della spiritualità evangelica » che essi infondono nella Confederazione stessa per « il bene di tutto il movimento operaio ». Piaccia a Dio che queste manifestazioni siano stabili ed efficaci e che lo spirito del Vangelo costituisca veramente la base dell'azione sindacale!

Poiché in realtà, se non vogliamo contentarci di vane parole, in che cosa consiste praticamente questo spirito del Vangelo, se non nel far prevalere i principii della giustizia, secondo l'ordine stabilito da Dio nel mondo, sulla forza puramente meccanica delle organizzazioni, l'amore e la carità sull'odio di classe? Voi comprendete così quale importante dovere ed ufficio d'impulso, di vigilanza, di preparazione e di perfezionamento spetta alle Associazioni dei lavoratori cristiani nei riguardi del lavoro sindacale.

#### IV - LE ACLI PER UN NUOVO ORDINE SOCIALE

L'adempimento di questo ufficio Ci conduce a considerare un quarto punto: qual parte le Associazioni cristiane dei lavoratori avranno nello stabilimento del nuovo « ordine sociale »? Facciamo qui astrazione dal presente stato di cose; esso è anormale e lascia per il momento solo la possibilità di determinare, conforme alle regole della giustizia e della equità, la parte rispettiva dei datori di lavoro e degli operai — e questi secondo le diverse categorie — nel sopportare il peso derivante dall'elevato costo della vita.

#### **Non si può erigere a principio stabile dell'ordine sociale il semplice accomodamento delle parti**

Del resto, anche in condizioni normali, le Associazioni cristiane sanno che non può trattarsi di erigere a principio stabile dell'ordine sociale il semplice accomodamento od accordo fra le due parti — datori e prestatori di lavoro — anche se esso sia dettato dal più puro spirito di equità. Quel principio verrebbe infatti a trovarsi in difetto dal momento che l'accordo, in contraddizione col suo proprio senso, abbandonasse il sentiero della giustizia o si tramutasse in una oppressione o in un illecito sfruttamento del lavoratore ovvero facesse, per esempio, di ciò che oggi si chiama nazionalizzazione o socializzazione dell'azienda e democratizzazione della economia, un'arma di combattimento e di lotta contro il privato datore di lavoro in quanto tale.

#### **La socializzazione soltanto quando è richiesta dal bene comune**

Le Associazioni cristiane assentono alla socializzazione soltanto nei casi in cui apparisce realmente richiesta dal bene comune, vale a dire come l'unico mezzo veramente ef-

ficace per rimediare a un abuso o per evitare uno sperpero delle forze produttive del Paese, e per assicurare l'organico ordinamento di queste medesime forze e dirigerle a vantaggio degli interessi economici della nazione, cioè allo scopo che la economia nazionale nel suo regolare e pacifico sviluppo apra la via alla prosperità materiale di tutto il popolo, prosperità tale che costituisca al tempo stesso un sano fondamento anche della vita culturale e religiosa. In ogni caso, poi, esse riconoscono che la socializzazione importa l'obbligo di una congrua indennità, vale a dire calcolata secondo ciò che nelle circostanze concrete è giusto ed equo per tutti gli interessati.

#### **A proposito della democratizzazione dell'economia**

Quanto alla democratizzazione dell'economia, essa è minacciata non meno dal monopolio, ossia dal despotismo economico di un anonimo conglomerato di capitale privato, che dalla forza preponderante di moltitudini organizzate e pronte ad usare della loro potenza a danno della giustizia e del diritto altrui.

#### **E' tempo di pensare ad un nuovo ordinamento delle forze produttive**

E' giunto ormai il tempo di abbandonare le vuote frasi e di pensare con la *Quadragesimo anno* ad un nuovo ordinamento delle forze produttive del popolo. Al di sopra, cioè, della distinzione fra datori e prestatori di lavoro sappiano gli uomini vedere e riconoscere quella più alta unità la quale lega fra loro tutti quelli che collaborano alla produzione, vale a dire il loro collegamento e la loro solidarietà nel dovere che hanno di provvedere insieme stabilmente al bene comune e ai bisogni di tutta la comunità.

## **La responsabilità dei lavoratori nella condotta dell'economia**

Che questa solidarietà si estenda ad ogni ramo della produzione, che divenga il fondamento di ogni migliore ordine economico, di una sana e giusta autonomia, ed apra alle classi lavoratrici il cammino per acquistare onestamente la loro parte di responsabilità nella condotta della economia nazionale! In tal guisa, grazie a questa armonica coordinazione e cooperazione, a questa più intima unione del lavoro con gli altri fattori della vita economica, il lavoratore arriverà a trovare nella sua attività un guadagno tranquillo e sufficiente per il sostentamento suo e della famiglia, e una vera soddisfazione del suo spirito e un potente stimolo verso il suo perfezionamento.

Possano le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani, in questo tempo di miseria, promuovere l'unione e la solidarietà degli uomini in tutta la vita economica! Allora uno spirito nuovo farà sì che il lavoro nazionale valga a superare le difficoltà derivanti dalla ristrettezza dello spazio e dalla penuria dei mezzi.

Il lievito più efficace — possiamo anzi dire il solo veramente efficace — per creare questo senso di solidarietà, sicura guarentigia di rettitudine e di pace sociale, risiede nello spirito del Vangelo e affluisce in voi dal Cuore dell'Uomo-Dio, Salvatore del mondo.

### **Le A.C.L.I. sotto il Patrocinio di San Giuseppe**

Nessun lavoratore ne è stato mai così perfettamente e profondamente penetrato, come Colui che visse con Cristo nella sua più stretta intimità e comunanza di famiglia e di lavoro, il suo Padre putativo, San Giuseppe.

Sotto il potente patrocinio di Lui, Noi poniamo perciò

le vostre Associazioni operaie cattoliche, affinché sia loro dato, in un'ora di così gravi risoluzioni e pericoli per tutto il mondo del lavoro, di corrispondere pienamente alla loro provvidenziale missione. Intanto, come pegno delle più abbondanti grazie divine, impartiamo dal fondo del Nostro cuore a voi, a tutti i membri delle vostre Associazioni, alle vostre famiglie, a tutte le persone che vi sono care, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.